

La lotta alla criminalità

Scuola, dopo l'agguato la preside al sindaco «Serve più sicurezza»

L'APPELLO

Petronilla Carillo

«La scuola è un presidio di legalità e sicurezza dove si insegna la cultura della non violenza: episodi come quelli dell'altro giorno in via Sorrento non devono più accadere. Servono più controlli, sempre». È duro il monito della dirigente scolastica Teresa Sasso, preside della Vittorino da Feltre-Sarria Monti, la scuola della periferia est di Napoli a pochi metri dalla quale lunedì mattina è stato trucidato da due killer Salvatore De Marco, piccolo pregiudicato imparentato con i Rinaldi. E dove, nel 2019, fu ammazzato un altro uomo, Luigi Mignano.

Nella tarda mattinata di ieri la dirigente si è recata a palazzo San Giacomo per incontrare il sindaco Gaetano Manfredi e «chiedere» interventi concreti e immediati per garantire studenti, corpo docente, genitori e impiegati dei tre plessi che sono legati alla Vittorino da Feltre e che abbracciano una fetta di territorio abbastanza ampia. Scuole che raccolgono bambini dell'asilo, della primaria e della secondaria da Pietrarsa al rione Villa, compresa Taverna del Ferro per un totale di 1.600 alunni. Nel primo pomeriggio di ieri sono partite altrettante richieste anche per il prefetto di Napoli Michele di Bari e per il questore Maurizio Agricola.

IL COMITATO

Intanto sempre nella mattinata di ieri si è riunito anche il Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica presso il palazzo della Foresteria di Napoli al quale, oltre al prefetto di Bari, hanno partecipato l'assessore alla legalità del Comune di Napoli, Antonio De Iesu, i comandanti provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza, il vice questore vicario, nonché il comandante della polizia locale di Napoli. Ospite anche il parroco della chiesa San Giuseppe e Madonna di Lourdes di San Giovanni a Teduccio il quale, assieme alla preside Sasso, è impegnato in una serie di progetti sociali per il quartiere. Quartiere dove, soltanto poche ore prima dell'omicidio di De Marco, due minori sono stati feriti da colpi di arma da fuoco sparati da persone

►La dirigente del Vittorino da Feltre
«I bimbi hanno sentito i colpi di pistola»

►«Poteva accadere qualcosa di terribile
le istituzioni tutelino alunni e docenti»



IL LUOGO La strada di San Giovanni a Teduccio dove è avvenuto l'agguato mortale lunedì mattina. Nella foto piccola la preside Teresa Sasso: «La scuola è un presidio di legalità, va rispettato»

**IL RACCONTO
DI TERESA SESSA
«ALCUNI STUDENTI
ERANO PREOCCUPATI
VENGONO DA CONTESTI
MOLTO DISAGIATI»**

a bordo di un'auto. Il Prefetto ha ribadito la particolare attenzione delle Forze dell'ordine per l'area disponendo una intensificazione dei dispositivi di vigilanza e controllo, anche con frequenti passaggi e soste delle pattuglie, per aumentare la sicurezza e la percezione della vicinanza delle

istituzioni ai cittadini.

LA FOTOGRAFIA

«Non voglio neanche immaginare la terribile coincidenza che poteva verificarsi lunedì mattina» continua la dirigente Sasso. «Per questioni amministrative-organizzative l'ingresso era

L'iniziativa

**Caivano
ricorda Gioglio
in un video
la sua storia**



«Tre pallottole di bellezza»: è questo il titolo del video presentato ieri a Caivano in ricordo di Gioglio, all'anagrafe Giovanbattista Cutolo. L'iniziativa, promossa dalla Prefettura di Napoli e dal Comune di Caivano, si è svolta ieri presso il Polo Universitario di Caivano. Un'occasione per ricordare il giovane musicista ucciso il 31 agosto del 2023 a soli 24 anni. Il ragazzo era in piazza Municipio, ricordiamo, e fu freddato con tre colpi di pistola al culmine di una lite per futili motivi. A ucciderlo fu un ragazzo di 16 anni (all'epoca dei fatti) dei Quartieri Spagnoli, ora in carcere, «A Gioglio cuore e ricordo indelebile dell'umanità»: è questo il riconoscimento datogli ieri alla presenza della mamma Daniela Di Maggio, di don Maurizio Patriciello parroco chiesa di San Paolo apostolo, del sindaco di Caivano Antonio Angelino, il rettore della Parthenope Antonio Garofalo. A concludere l'incontro il prefetto di Napoli Michele di Bari: «Gioglio è medaglia d'oro al valore civile. È una indicazione con cui una persona è additata nel contesto sociale per sempre. E il valore non sfugge a chi ha sensibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PREFETTO ORDINA
PIÙ CONTROLLI
POCHE ORE PRIMA
DELL'OMICIDIO
DUE MINORENNI
ERANO STATI FERITI**

fronti di uno degli aggrediti, familiare di un collaboratore di giustizia, che con le sue dichiarazioni avrebbe coinvolto un parente di uno degli aggressori. E tanto è bastato per far scattare la violenta aggressione preceduta dall'esplosione di un colpo di pistola, forse con la stessa arma poi ritrovata. Proprio in quelle ore ad Arzano era in corso servizio di prevenzione dei carabinieri, che da giorni monitorano attività e spostamenti di affiliati ai clan, che hanno reso pesante il clima che si respira in città, dopo il barbaro omicidio di Domenico Coppola, l'imbianchino trucidato a colpi di pistola, mentre era bordo della sua auto la sera del cinque febbraio scorso insieme ad un suo amico titolare di una barberia, ferito ad un braccio, per lavori di ristrutturazione del suo negozio. L'obiettivo della missione di morte non era Domenico Coppola, ucciso da innocente, ma un boss di Arzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ARMA DA SPARO
ERA STATA VENDUTA
TRE ANNI PRIMA
SI PUNTA A STABILIRE
SE FOSSE STATA USATA
PER ALTRI DELITTI**

Raid in un bar ad Arzano spunta la pistola: 3 arresti vendetta contro un pentito

LA RISSA

Marco Di Caterino

Sventato dai carabinieri un omicidio, dopo un violento raid, avvenuto nella nottata tra lunedì e martedì all'interno del bar Bellagio in via Atellana ad Arzano, dove lo scontro tra due gruppi di giovani si era trasformato in una violenta rissa, nel corso della quale era spuntata una pistola, con il colpo di canna e senza la sicura, pronta per fare fuoco. E solo l'arrivo tempestivo dei carabinieri della caserma di Grumo Nevano, diretti dal maresciallo Genaro d'Alessio, fa fatto sì che il gruppo armato scappasse, facendo perdere le loro tracce. La fuga è durata meno di un'ora. Ai militari è bastato visionare le immagini delle telecamere del locale, per identificare e arrestare, presso le rispettive abitazioni, i tre



I CONTROLLI Una pattuglia di carabinieri impegnati in servizi sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini

aggressori (Luigi Fiore un 23enne incensurato, Antonio Hadisli un 19enne incensurato e Daniele Silvestre 22enne già noto alle forze dell'ordine).

LE PERQUISIZIONI

Nel corso delle perquisizioni i carabinieri hanno anche rinvenuto nella stanza da letto del 22enne una Beretta calibro 7,65, con ancora sette colpi nel caricatore. L'arma aveva ancora il numero di matricola, grazie al quale i militari sono risaliti al legittimo proprietario, un 40enne che ha ammesso di aver venduto la pistola ben tre anni fa, omettendo di comunicare alle forze dell'ordine l'avvenuta vendita e l'identità dell'acquirente, motivi questi che hanno fatto scattare una denuncia in stato di libertà. E anche uno dei due aggrediti, un 22enne di Grumo Nevano è finito nel guai giudiziari, perché benché colpito dal provvedimento



to di soggiorno obbligato a Grumo Nevano, ai carabinieri ha fornito delle false generalità. Essendo noto ai militari è stato denunciato dapprima per evasione dall'obbligo di soggiorno e poi per aver fornito false generalità alle forze dell'ordine. I tre ag-

**PRIMA IL COLPO
ESPLOSO IN ARIA
POI L'AGGRESSIONE
A UN RAGAZZO
GLI AMICI LO DIFENDONO
ESPLODE LA ZUFFA**

gressori, accusati a vario titolo di rissa aggravata, percosse, minaccia aggravata, ricettazione e porto e detenzione abusiva di arma, su disposizione del pubblico ministero di turno presso la Procura di Napoli Nord, diretta da Domenico Airoma, sono stati portati nel carcere di Poggioreale, in attesa della convalida. L'arma è stata inviata presso la sezione balistica dei carabinieri, per accertare se sia stata utilizzata in fatti di sangue e in raid intimidatori.

LE INDAGINI

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, la rissa è avvenuta per vendetta e punizione nei con-